Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

I Personaggi del ROMA

di Mimmo Sica

Roberto Franzese, missione riabilitazione

«L'obiettivo principale è di non far operare i pazienti, ritardare l'intervento e riabilitarli in seguito»

Figlio d'arte, perché suo padre Michele è fisioterapista, Roberto Franzese (*nella foto*) ha conseguito il diploma di perito tecnico industriale con indirizzo informatico all'istituto Galileo Ferraris di Napoli e il diploma di massofisioterapista presso l'Enrico Fermi di Perugia. È iscritto all'Albo Tsrm delle Professioni Sanitarie. È operatore diplomato in Terapia Fisica Strumentale presso l'Accademia di Terapia Fisica. È titolare dello studio "Ryakos Fisioterapia" in via Orsi 70 a Napoli.

«*Mentre studiavo per diventare perito tecnico industriale, a sedici anni, cominciai a frequentare la migliore scuola per massofisioterapista che si trovava a Perugia. Volevo aiutare mio padre che aveva aperto uno studio di fisioterapia a Giugliano e aveva l'idea di realizzare un progetto che prevedeva la creazione di un Centro grande e specializzato nella cura delle patologie ortopediche. Papà mi lanciò subito e cominciai a fare terapie domiciliari. Fin da allora ero molto curioso di conoscere le dinamiche delle patologie che richiedevano il nostro intervento. Lavoravo senza sosta perché ero ambizioso e volevo capire tutto e subito. Ma verso i venti anni tirai il freno e decisi di "riappropriarmi" della vita fatta di distrazioni e divertimenti consona a un ragazzo come me e mi presi un anno sabbatico*».

Ebbe, quindi, qualche indecisione sul suo futuro lavorativo?

«*Non lo escludo ma fortunatamente non ebbi la possibilità di verificarlo perché conobbi una ragazza molto matura, riflessiva e pragmatica. Mi ricordò l'impegno che avevo preso con mio padre di aiutarlo nella realizzazione del suo sogno. Seppe toccare con gentilezza e intelligenza le corde giuste di giovane uomo, orgoglioso e sensibile quale ero e mi riportò alla mia vita e alle responsabilità che mi ero assunto. In seguito per una serie di motivi abbiamo seguito strade diverse ma le sarò sempre profondamente grato*».

Che cosa fece?

«*Decisi di iscrivermi a corsi specializzanti e mirati per formarmi professionalmente nel migliore modo possibile*».

Quali frequentò?

«*Quelli sulle vibrazioni meccano sonore, sull'Human Tecar, sul Kinesio Taping bendaggio elastocompressivo e sulle onde d'urto Storz, sul laser Yag Mectronic presso la Someda, leader nelle soluzioni mediche avanzate; quello per fisioterapista manager alla scuola del docente Luca Luciani; quello per la valutazione e il trattamento delle sindromi miofascali dolorose tenuto dal professore Francesco Ticchi, inventore dell'omonimo metodo; quello di biometria digitalizzata presso il Gruppo Sani a Roma; quello sul metodo di rieducazione posturale globale Mezieres presso l'Aemo, Accademia Europea di Medicina Osteopatica, che ho frequentato per tre anni; quello di osteopatia presso Aemo, quello per la fibrolisi connettivale e fasciale all'Egi Academy; quello di ossigenoterapia presso la Dreamed Bologna; quello di Pnl base, presso la Fisiocoaching con docente il dottore Luciano Mari*».

Cos'è la Tecarterapia?

«*La Tecarterapia è una terapia fisica strumentale che sfrutta l'energia interna del nostro corpo per favorire la riparazione dei tessuti danneggiati da un trauma o da un'infiammazione acuta o cronica. Questo strumento nato nel 1998, negli ultimi 10 anni ha visto una richiesta sempre maggiore da parte dei pazienti per il suo alto indice di successo in ortopedia. Nata per la Medicina dello Sport oggi viene utilizzata in tutte le patologie osteo-articolari e muscolari sia acute sia croniche*».

Le onde d'urto?

«*Sono un trattamento fisioterapico d'avanguardia, unico nel suo genere, non invasivo e con un alto indice di successo. Sono onde acustiche che agiscono tramite un'azione meccanica. Nato per la calcolosi renale, oggi sono sempre più prescritte dai medici in caso di patologie di tipo tendineo-osseo-muscolare laddove altri trattamenti fisioterapici non trovano riscontro e risultato. Sono uniche poichè grazie all'onda emessa dalla strumentazione elettromedicale viene trasmessa ai tessuti energia in grado di ottenere i seguenti effetti: antalgico, sedativo, antinfiammatorio, decontratturante, neoangiogenesi. La neoangiogenesi è il fenomeno più importante prodotto dalle onde d'urto e consiste nella formazione di nuovi vasi sanguigni che consentono una maggiore ossigenazione della zona colpita dallo strumento*».

L'esame posturale computerizzato?

«*La diagnosi, attraverso screening strumentali, la prevenzione e l'informazione sono degli strumenti efficaci contro l'insorgenza di patologie a carico del rachide. Da qui si rende necessario sottoporre, specie i bambini, ad esami diagnostici non invasivi e molto affidabili attraverso l'analisi posturale computerizzata. Una prevenzione precoce scongiura un danno sicuro negli anni. La tridimensionalità delle curve del rachide è una problematica di irrisolta difficoltà nella pratica clinica, ed in particolare nel monitorare l'evoluzione di una patologia (scoliosi) e l'efficacia di un trattamento riabilitativo (posturale)*».

In cosa consiste il corso in Pnl?

«*Nell'acquisizione di un metodo di comunicazione. L'acronimo sta per Programmazione neurolinguistica, in inglese neuro-linguistic programming (Pnl). Ideato in California negli anni Settanta del secolo scorso da Richard Bandler e John Grinder, è definito da alcuni suoi promotori come "un approccio alla comunicazione, allo sviluppo personale e alla psicoterapia". Il nome deriva dall'idea che ci sia una connessione fra i processi neurologici (neuro), il linguaggio (linguistico) e gli schemi comportamentali appresi con l'esperienza (programmazione). Affermano che questi schemi possono essere organizzati per raggiungere specifici obiettivi nella vita*».

Tanta formazione. Quali obiettivi ha raggiunto?

«*Dopo circa quattro anni da semplice collaboratore sono diventato co-titolare, insieme a mio padre, del Centro che con il mio apporto ha avuto un'espansione esponenziale. Ho messo a frutto la mia specializzazione di perito informatico approfondendo, in particolare, il marketing, le sue logiche e la sua filosofia. Quando cominciai il centro era frequentato da 4/5 pazienti al giorno. Oggi ne curiamo giornalmente 70/80*».

Come è composto il Centro?

«*Ci sono7 ambulatori di fisioterapia indipendenti distribuiti su una estensione di 140 mq dedicati esclusivamente alla riabilitazione delle patologie ortopediche, accessibili a persone con disabilità. La squadra è composta da 14 collaboratori di cui 10 sono fisioterapisti. Siamo i numeri uno a Napoli specializzati nel trattamento delle patologie ortopediche poiché tutti i nostri sforzi sono proiettati solo verso queste problematiche da oltre 15 anni. Se viene un paziente che lamenta una patologia diversa, non lo prendiamo in carico*».

Come si articola il vostro piano terapeutico?

«*Viene personalizzato e viene eseguito e applicato a seconda delle diverse esigenze manifestate da ciascun paziente. Strutturalmente si articola in tre fasi: la prima è la cura, la seconda è la riabilitazione, la terza è la prevenzione. La cura si caratterizza con l'utilizzo di terapie fisiche strumentali d'avanguardia, seguendo determinati protocolli medico-scientifici abbinati con la terapia medica. La riabilitazione prevede esercizi terapeutici e posturali oltre che la terapia manuale. La prevenzione consiste in un mix di terapia strumentale e manuale e consente di mantenere lo stato di benessere conseguito dopo le due fasi precedenti. Si può ottenere anche con esercizi di mantenimento fatti a casa. Li insegniamo ai pazienti per renderli autonomi e indipendenti e, quindi, capaci di auto-curarsi*».

A monte del piano terapeutico occorre una visita specialistica. Chi la effettua?

«*Alcuni pazienti vengono con la prescrizione del loro medico di fiducia. La maggior parte, invece, si affida al nostro staff di specialisti che periodicamente effettuano visite con cadenza settimanale al Centro. Tra gli specialisti ci sono un fisiatra e 3 ortopedici (specialisti di spalla, mano, ginocchio, anca e pediatrico). Offriamo a tutti una valutazione fisioterapica preliminare gratuita*».

Quali sono le fasi della guarigione?

«*Noi effettuiamo la stimolazione cellulare per la riattivazione dei tessuti che possono danneggiarsi in tre livelli di gravità. La guarigione, laddove è possibile, avviene nella prima fase della terapia quando il deterioramento è al primo grado. I tessuti, infatti, si rigenerano. Nel secondo e terzo grado, invece, la terapia serve solo al contenimento della degenerazione e ad alleviare il dolore. Il paziente va educato nel senso di fargli comprendere che occorre che maturino i tempi tecnici necessari che non sono brevi. Inoltre incide l'età perché nei giovani il processo è molto più rapido rispetto a chi è avanti negli anni. Questi concetti non sempre vengono compresi e si diventa impazienti. In questi casi, in particolare, è fondamentale ricorrere alla programmazione neurolinguistica per creare empatia con il paziente, entrare, insomma, nella sua testa. Il nostro obiettivo principale è quello di non far operare o perlomeno di posticipare quanto più è possibile l'intervento chirurgico, fermando il processo degenerativo che con le terapie fisiche si può generalmente ottenere*».

Il Centro è autorizzato Human Tecar. Che cosa significa?

«*Il metodo di Human Tecar si basa sull'utilizzo di apparecchiature d'avanguardia con un brevetto mondiale di sofisticate tecniche manuali e di prodotti composti da ingredienti funzionali. A utilizzarlo sono centinaia di sanitari e di squadre professionistiche che se ne servono per permettere agli atleti di tornare a essere di nuovo competitivi in tempi rapidi. Il metodo Human Tecar, però, non si limita solo alla medicina sportiva. Infatti, oggi questa tecnologia d'avanguardia trova largo spazio d'impiego in svariati ambiti, soprattutto per quanto attiene il trattamento conservativo e la riabilitazione post-chirurgica*».

A quale categoria appartengono i vostri clienti?

«*Sono trasversali e di tutte le età. Lo zoccolo duro comunque è costituito da commercianti, professori e professionisti over 35. Il 50% ci arriva dalle nostre presentazioni sul web e sui social, il rimanente 50% con il passaparola*».

Come vede il Centro nel prossimo futuro?

«*Come il nucleo di altri quattro/cinque centri satelliti distribuiti nei quartieri cittadini. L'idea l'ho chiara nella mente, devo però programmarne la realizzazione con estrema attenzione. Ho bisogno di tempo. Non sono abituato a prendere decisioni affrettate perché non sono premianti*».

Ha qualche interesse al di fuori del lavoro?

«*Mi piace molto viaggiare, conoscere altri paesi, civiltà, culture e tradizioni. Ritornerei sicuramente in Asia in Thailandia perché mi è piaciuto molto il modo di vivere dei suoi abitanti. Hanno un carattere allegro e, da buoni buddisti, si ispirano al pensiero di Siddhartha Gautama, il Buddha, il quale diceva: "Non permettere mai alle difficoltà della vita di disturbarti. Dopotutto, nessuno può sfuggire ai problemi". Come nuovo viaggio , poi, vorrei andare in Vietnam*».